10a.2019

Verona, 04 febbraio 2019

**Comunicato stampa**

**Diorama per Ferdinando Valletti**

**Proiezione del film documentario sulla storia del calciatore dell’Hellas Verona**

**L’evento si terrà il 5 febbraio, alle 21, al Polo Zanotto**

**Martedì 5 febbraio, alle 21, nell'aula T3 del polo Zanotto, proiezione di “Deportato I 57633, voglia di non morire, 2010”, di Mauro Vittorio Quattrina. Protagonista del film documentario Ferdinando Valletti, calciatore dell’Hellas Verona e poi del Milan, membro delle “Brigate Garibaldi” milanesi arrestato a Milano nel marzo 1944 per gli scioperi all’Alfa Romeo e internato dalle SS tedesche prima a Mauthausen e poi a Gusen II. La proiezione s’inserisce all’interno dell’evento** [**Diorama per Ferdinando Valletti**](https://www.univr.it/it/iniziative/-/evento/8304?p_auth=cdyyHlMO)**" a cura di Eadem Produzioni in collaborazione con l’università di Verona nell’ambito del** [**calendario di appuntamenti dedicati alla memoria**](https://www.univr.it/it/iniziative/-/evento/8285?p_auth=4J17Ocqu)**.**

Sul palco si susseguiranno gli interventi di Sabrina Modenini, attrice veronese, Gian Paolo Romagnani, docente di Storia moderna dell'università di Verona, e Mauro Vittorio Quattrina, regista del film documentario. Tratto dall'omonimo libro “Deportato I57633” di Manuela Valletti, il film è incentrato sulla storia di Valletti che grazie alla passione per il calcio venne scelto come riserva nella squadra delle SS riuscendo così a salvarsi.

**“La storia - spiega il regista - viene narrata in prima persona**, come se fosse Valletti stesso a raccontarla. Trarre il docufilm liberamente mi ha permesso di ampliare il racconto anche con inserti estratti da altri libri e da altre esperienze di deportazione, ma che hanno sempre un collegamento concreto con l'esperienza di Valletti. È stata mia cura, quindi, cercare di emozionare il più possibile lo spettatore e, sempre nel rispetto della verità storica oggi conosciuta, anche addentrandomi, a volte, nella difficile arte della retorica senza scadere nel già sentito, nel banale. Riuscire a raccontare la shoah e l'olocausto a una vasta platea di tutte le età è stata la sfida più difficile”.

**L’evento è a ingresso libero fino a esaurimento posti.**

**Università degli Studi di Verona**

**Ufficio Stampa e Comunicazione istituzionale**

Area Comunicazione

Direzione Comunicazione e Governance

Telefono: 045.8028164 - 8015

M. 349.1536099

Email: ufficio.stampa@ateneo.univr.it